

...Ed Altro Ancora



foto copertina:
© Barbara Panini

Sui sentieri dell'amore

Apri il tuo cuore, e lascia scorrer l'amore,
che da troppo tempo, ormai vi tenevi rinchiuso.
Apri le tue labbra, e lascia parlare il Signore,
che, già troppe volte, hai tenuto nel silenzio.

Costruirò, sul Signor.
Ho puntato la mia vita sull'amor.

Ha aperto i miei occhi, mi ha mostrato un mondo nuovo.
Mi ha chiesto di diffondere la gioia tra l'umanità.

Amerò, il Signor,
in ognuno dei fratelli che incontrerò.

Risplende nel mio sguardo, mi accompagna nel cammino.
Mi ha preso per la mano, per condurmi fino a casa.

Canterò, al Signor.
Ogni giorno Ti ringrazio per il tuo amor.

Offrirò, al Signor.
Tutto ciò che io vivrò è per il Suo amor.

Rejoice

Don't cry!
Please,
baby don't cry!

Tell me why?

There's no reason to cry!!!

Don't leave your tears
rend down your face.

Lead me your smile
just another day, yet.

Rejoice...

In your heart the sun
will shine everyday.

One more time

Hey!
Little girl,
let me play
another
song.

Just to say:

I love you.

Ama e capirai

(Tre anni e un centinaio di composizioni dopo)

Grazie!

Amare una donna, come Giusy, mi sta ricolmando di gioia e di speranza.
Cerca di perdonare tutte le volte che ti ho forzata ad abbreviare i tempi
con un: di semplicemente sì, o no!

Grazie alla tua fede chi-amiamo più forte il Padre nostro, affinché ogni
istante sia preghiera: questi siamo noi.

Però la gioia è un'altra cosa (Ah! Se ti amassi davvero!).

Mi dispiace di darti spesso solo un amore silenzioso, specie quando
pregate, ma nel mio cuore c'è ancora un piccolo vuoto da riempire.

C'era un uomo che ha percorso lunghi tratti su sentieri poco battuti,
crescendo perciò nel silenzio, con il ghiaccio dentro al cuore, con le mani
grandi nelle tasche e cattivi pensieri sotto l'ombrello.

Già perché sognava di far rivivere la leggenda di Jesse James.

E così per giorni e mesi, con la sabbia a scandire il tempo che passa,
oppure pronto a reagire ad ogni provocazione, con una lingua tagliente
che lascia il vuoto a rendere.

Voglio fare festa grande, perché hai insistito, e mi hai convinto che l'amore
è l'unica forza.

Ti ricordi?

Era un giorno di autunno. Dopo la pioggia. Eravamo davanti al cancello del
parco, tra le foglie e le nuvole colorate, io e te.

Tenersi per mano.

Non ti arrendere dicesti, poi mi raccontasti la storia di un chicco di grano.

E poi quella di un piccolo principe.

Dopo qualche tempo, l'incontro col gruppo di volontari.

Ecco le impronte che mi hanno segnato e trascinato sui sentieri
dell'amore: tu e Gesù.

Vivi! Mi hai detto dalla croce, ed io mi sono liberato di quelle storie così.

Cercando di imitarlo, seguendovi nella vostra libertà di amare e di donare,
ho lasciato alle spalle i miei giorni senza tempo, ed ho accolto il Suo
invito che insistente continuavi a ripetermi: sorridi ancora!

E così, finalmente ho gustato la gioia di vivere, in cammino al tuo fianco.

Semplicemente e in umiltà!

È stata dura abbandonare e dimenticare di colpo il vecchio Paul e il suo
campo, quelle campagne silenziose, quella vita calma e tranquilla.

Persi nel proprio piccolo mondo, fatto di chiacchierate stanche e a bassa
voce, come il grano che cresce ed il buon odore di un sogno ad occhi
aperti, davanti ai ritagli di giornale.

Un vecchio e ingiallito foglio di giornale.

Invece la tua presenza dirompente e vivace, era come una canzone di
primavera: irresistibile, bella, affascinante e travolgente.

Sono stati Chiara e Matteo, che mi hanno spinto (a me che non so nemmeno l'italiano) a fare il cantastorie: per scrivere una canzone per te, solo per te.

Ti narro come è accaduto.

Una sera d'estate, ero seduto alla finestra ed ho visto una stella cadente.

Mi sono trovato all'improvviso tra le tue braccia.

Un sogno, forse.

Una notte con te, attorno al fuoco. Intanto, in silenzio, dal vecchio e grosso albero, (che non sta nemmeno davanti a casa mia), si muovevano, con una fretta indiatolata, una coccinella ed un gruppo di folletti.

Ed erano tutti indaffarati tra vecchi blues e sorrisi.

Perché?

Ma come?

Avevano ancora tanti messaggi da raccogliere e da appiccicare, ecco perché.

Me lo hanno poi detto loro, a dire il vero, perché prima non lo sapevo, (e nemmeno lo avevo immaginato).

Nello stesso momento il cane triste (guarda caso), mi si avvicinò, annusando l'aria per sapere se ero buono o cattivo, dicendo: A voi!

Avete richiesto una pagina di fuoco, non è vero?

E... *pluff!* Svanì nel nulla.

Era un pacchetto piccolo piccolo, ovvero era una canzone per bambina.

Da cantare ogni ora.

...A chi voglio bene!

E così da quella volta, quando per stanchezza l'ispirazione viene meno (Hum-Hum! Molto spesso, per essere sinceri), fischietto, come dire, Liberamente in direzione de...

Lo immagini già, vero?

Eh, sì!

Sono proprio la coccinella e i folletti a scrivere le mie canzoni, ed è il vecchio cane triste, anch'egli di professione menestrello, che me le porta.

Sì, però sono frutto dell'affetto e dell'amore che ho per te.

Apro una piccola parentesi (Ma', ti amo ancora sai!), chiusa piccola parentesi, due punti.

A capo.

Grazie!

P.S.: Ti amo!

Ah!

P.P.S.: Hanno scoperto che la pace è possibile... Speriamo che scoppi la pace!

(Scritto, diretto e interpretato da 87 titoli originali)

A, come...

A, come... Agenda, amica, amore.

A, come... A te le ho scritte.

A, come... Adesso fate piano, che dorme.

Ventimila secondi di musica

forse, anzi sicuramente estranea all'arte, alla poesia.

Ma ricca di amore,
di gioia,
di momenti indimenticabili,
irripetibili,
che racchiudono,
nella scatola dei ricordi,
attimi vissuti in allegria,
in solitudine,
sotto la pioggia.

Nell'amore.

Nella speranza.

Nella voglia di colorare,
con un po' di affetto,
anche il buio
che c'è
in fondo ai nostri cuori.

Perché l'importante è amare sempre tutti,
anche se è faticoso
e costa umiltà,
sacrificio,
calma,
pazienza.

Perdonami quei momenti di sfogo,
quando non sono all'altezza
del compito
assegnatomi.

A, come... Ancora grazie di esistere,

...A tutti.

Amore è...

Dire ti perdono,
dire ti aiuto,
dire grazie,
dire ti ascolto,
dire ti faccio compagnia,
dire è buono,
dire vengo, ed andare subito.

Non mentire,
non dare dolore,
non tenere il broncio,
non andarsene,
non far arrabbiare.

Fare pace,
fare un regalo,
fare a metà,
fare insieme,
fare bene.

Guardare,
ascoltare,
cantare,
parlarsi,
rassicurare,
allietare,
sorridere,
pregare,
proteggere,
soccorrere,
condividere.

Fare il segno della croce,
chiedere scusa,
aiutare a crescere,
voler imparare.

Fidarsi completamente,
ascoltare ancora una volta,
un bacio non richiesto,
dare la vita.

Risolvere le cose insieme,
essere Uno!

Due chiacchiere con...

(Ovvero auto-intervista a me stesso)

D. - Ti vedo molto felice oggi. Ti va tutto bene, immagino?

R. - Immagini giusto: ho il cuore ricolmo di gioia, sono contento perché la vita è bella... Poi oggi mi sono riconciliato con il Signore, inoltre vedrò Giusy.

D. - Volevo fare due chiacchiere con te. Innanzitutto: cosa ti spinge a cantare l'Amore, a cantare di Gesù nel mondo di oggi?

R. - Sai, secondo me, ciascuno di noi ha ricevuto dei carismi, dei talenti: c'è chi dipinge, chi insegna, chi parla molto bene (e di cose giuste). Io credo, invece (ogni tanto, si intende), di riuscire a comunicare un qualcosa, con una chitarra in mano. Perciò canto! Canto cioè, quello che ritengo importante, molto importante per la vita, quella vera, piena di sapore, degna di essere vissuta, per la quale sei disposto anche a morire per essa. Canto l'amore, la fede, la preghiera, un bacio, un bambino, una donna innamorata. La mia vita e quella di Giusy, con Gesù. Dopotutto noi siamo solo momenti, attimi nel tempo, mentre Dio è... Eterno!

D. - Perché allora non hai mai cercato di incidere seriamente?

R. - Potrei risponderti che le mie non sono semplici canzoni, oppure dirti che io quando le registro lo faccio già molto seriamente, anche se con mezzi di fortuna. Ma preferisco non glissare la domanda, confesso: l'ho sognato a lungo, e forse chissà, un giorno. Ma io porto avanti un discorso molto personale. Oltre alla musica, per me sono fondamentali le parole. Non solo per ciò che apparentemente, all'ascolto, valgono, ma per le emozioni, le sensazioni e perché no, per le critiche che stimolano, che rievocano, che creano. Ecco perché utilizzo il supporto combinato delle parole scritte, degli spazi tra le parole, delle foto, delle immagini, delle frasi complementari e soprattutto del dialogo con chi, (sfortunato lui), viene a contatto del mio modesto e artigianale lavoro.

D. - Quanto ha influito sul tuo modo di esprimerti, l'amore per Giusy?

R. - Beh, certamente molto-tantissimo, anche perché è lei che mi ha agganciato, (e suona proprio appropriato), al Signore, molto saldamente; e le poche cose che riesco a scrivere sono nate a... (fammì pensare, dunque: io, Giusy, Lui) Sì! Sono nate a sei mani, sono sua parola. Spesso infatti, per qualche canzone particolarmente suggestiva, mi chiedo "ma come ho fatto, a scrivere parole così profonde?!?"

D. - Un'ultima domanda. Quale importanza dare al tuo operato musicale, cioè: come possiamo giudicare ciò che canti? C'è tutto te stesso o è solo una piccola sfaccettatura, magari amplificata dal voler

giocare al piccolo cantautore?

R. - Molto interessante e anche ben articolata, come domanda. Viene da chiedersi se la puoi aver pensata tutta da solo. Scherzo, ovviamente. In un'altra occasione, forse ti avrei risposto distrattamente, ma oggi mi sento molto disponibile; ed un'opportunità simile non si ripresenterà tanto facilmente, a nessuno dei due. Vedi, per me scrivere musica significa: poter comunicare, ricordare, soppesare, fantasticare, ma in una forma più meditata e interiorizzata (che non vuol dire falsa). In modo tale da ripulire ciò che voglio dire, dalla troppa impulsività e dalla troppa ingenua sincerità. Fare musica poi è così divertente, serio ed eccitante, ma soprattutto folle. E sono felice di poter comunicare qualcosa senza barriere, (anche se spesso in maniera confusa), attraverso il linguaggio musicale. Così posso aprire i confini della mente, spesso chiusa o ristretta, far entrare o uscire, anzi far scorrere (come un arcobaleno senza fine, per mezzo di Dio), l'amore che è in me. L'amore che sono già. Farlo pulsare, attraverso la fantasia, l'immaginazione, così da fargli raggiungere e sfiorare, (o almeno tentare), il profondo di ogni anima, di chi (?!), mi ascolta. Ed è proprio quello l'attimo esatto nel quale profondamente e inconsciamente io, noi, comunichiamo tutto ciò che siamo. Posso farlo senza subordinare o imbrigliare le mie emozioni e i miei sentimenti, alle parole, per me troppo vincolanti e difficili da utilizzare. Cerco cioè, di trasmettere sempre tutto me stesso, nota dopo nota, parola dopo parola, in una ricerca continua di perfetta fusione e sintonia tra me e gli altri, nel tentativo di arrivare a respirare Dio! Tento però sempre di farlo per gioco, ma con delle regole precise che obblighino a far fluire, tutta l'essenza che c'è dentro di me: l'Amore! Io sono semplicemente uno strumento nelle mani di Dio. E se ha voluto che ogni tanto fossi uno strumento musicale, beh! Faccio del mio meglio, nel tentativo di "dare la vita, cantando l'amore".

D. - Ciao, e grazie di cuore.

R. - Ciao, e che il Signore sia con te.

D. - Anche con te.

Hellish fly (LSD-Air Lines: Viaggi...Organizzati)
(brano strumentale)

Grazie

La preghiera ci apre all'ascolto,
quindi
bisogna avere il coraggio
di vivere più attentamente,
di attendere vigilianti,
in silenzio,
per ascoltare la Sua voce.
...Perché potremmo non avere più
l'occasione di sentirlo.

Dobbiamo avere il coraggio,
la forza,
di vivere ricolmi
della sua gioia,
tesi solo ad ambire a qualcosa
di più...

Durature delle cose.
Importante delle persone.
Bello degli affetti,

che sfuggono,
passano,
corrompono.
Col passare del tempo,
con la lontananza.

Dobbiamo avere il coraggio
di vivere
proiettati già avanti,
pro-gettandoci
in una vita nell'amore.

Nell'amore vero.
Nella gioia vera.
Nella luce vera!

Mà, ti amo ancora sai

Che cosa devo fare?
Non dirmi più di aspettare...
Ho voglia di lottare!
E poi ti voglio amare:
Non darmi da sognare,
se
è tempo di
mollare!

Apriamo le ali
allora,
e riprendiamo a volare...
Ognuno
sul suo mare.

Mai smetterò
di cantare,
ma
permettimi
di aggiustare
i rottami
di questo cuore:

il mio è vero amore,
ma non resterò
a marcire
per il tuo
perverso gusto
del dolore.

Desidero solo
morire:
col vento
che mi soffia
negli occhi,
proibendomi
di portare
in giro amore.

Speranza

Tra
rottami
abbandonati
batte
il cuore.

Bruciato.

Sotto
i raggi
del sole.

Gabbiano accecato.

In volo
senza riposo.

Specchio
d'acqua infranto
da
una burrasca.

E resta
in
terra...

Una briciola.